Spettacoli Cultura

RAI e «Luce» insieme per un telefilm

ROMA — È iniziata la collaborazione fra l'Istituto Luce, una delle strutture del cinema pubblico, e la RAI: *primo frutto* la produzione di un lungometraggio geografico-sociologico dal titolo «L'Italia viva», — regista Luigi Turolla — che alla fine dell'83 sarà proiettato sia nelle sale cinematografiche che in dieci puntate televisive sulla Rete 2. Giovanni Minoli, capostruttura da cui dipende l'operazione, ha annunciato che il finanziamento RAI coprirà gli interi costi della produzione e che questo tipo di collaborazione è destinata a rinnovarsi nel futuro. «Italia viva» è stata presentata ieri mattina a Cinecittà alla presenza di Gastone Favero, il Commissario Straordinario dell'Ente Gestione Cinema, e di Antonio Breschi, direttore del Luce, oltreché del regista.

«Le strutture di questa Hollywood sul Tevere — ha detto Minoli — sono efficientissime, perché non sfruttarle?». Domanda retorica, visto che finora, ad opporsi al matrimonio fra TV pubblica e cinema di Stato è stata, per l'appunto, la RAI. Ma, com'è noto, da qualche tempo i due enti sembrano aver trovato un punto d'incontro: più che l'alleanza stabile, la via della collaborazione sporadica fra le strutture produttive di Cinecittà e i capitali RAI.

La radio scopre il mondo di Gianni Rodari

Appuntamento con «Il mondo di Rodari» ogni lunedì e venerdì su Radio Due alle 20,40: ecco il programma di Gabriella Susanna, realizzato in collaborazione con Maria Teresa Rodari, in onda già da una settimana, che ha suscitato un vero «caso radiofonico», sommergendo la RAI con le richieste degli spettatori più piccoli. A partecipare alla trasmissione, infatti, vengono chiamate intere scolaresche, incaricate di creare favole ispirandosi a quella «Grammatica della fantasia» sperimentata e teorizzata da Gianni Rodari. E sono molti i gruppi di alunni che vogliono partecipare al gioco.

Ma «il mondo di Rodari» non si rivolge solo all'infanzia: «per quel che riguarda la favola e la filastrocca sì, sono i bambini i principali destinatari — spiega la curatrice — ma, per quanto riguarda il dialogo, il riferente vero sono gli adulti». E qui infatti che intervengono esperti come Tullio De Mauro, che illustrano la rivoluzione operata da questo straordinario scrittore, favolista, giornalista, teorico della sovversione linguistica attraverso la fantasia. Conclude la Susanna: «Spieghiamo agli adulti come faceva Rodari ad entrare in un modo del tutto autentico nel mondo dell'infanzia, per carpirne gli aspetti più reconditi e misteriosi».

Critica e pubblico in USA l'hanno portata alle stelle, ormai è una diva che fa film milionari Per la Streep è in arrivo l'Oscar?

Qui accanto, Meryl Streep e Jeremy Irons in una scena del film «La donna del tenente francese»; sotto, l'attrice nella «Lama nel buio»

Meryl, la professionista

Nostro servizio

LOS ANGELES — Gli esperti di Hollywood dicono che non è buon segno quando un'attrice, appena appare all'orizzonte, diventa per critica e pubblico «sorprendente, magica, incredibile». Significa che si esagera. In ogni caso, esagerazione a parte, Meryl Streep sta conoscendo il suo momento d'oro. La stampa la paragona a star del calibro di Ingrid Bergman e Katharine Hepburn, i produttori la cercano, i registi fanno a gara per accaparrarsela, la TV le dedica degli special. E lei, per nulla frastornata da tanto baccano, afferma: «Non ho troppo rispetto dei giornali. Sono superficiali. Per esempio, nell'articolo che uscì su *Time*, quando mi dedicarono la copertina, ridussero quattro ore di intervista sui diritti delle donne ad una frase striminzita. Ma se mi venisse voglia di rivelare il colore delle mie mutandine, l'intera nazione mi sentirebbe».

Comunque, Meryl Streep è la prima a riconoscere che la sua ascesa è stata bruciante. Nemmeno lei riesce a spiegarla. «La mia amica Carol Kane (attrice) dice che è perché sono alta e bionda, e le perdono questa osservazione», dice con una smorfia. «In ogni caso, sono alta solo un metro e 68 e i miei capelli sono di un biondo sporco. Un'altra attrice, Mary Beth Hurt, dopo avermi visto in *La seduzione di Joe Tynen* mi disse che ero bravina, ma niente di speciale. Quindi non capisco come mai le cose siano andate così bene».

I registi che hanno lavorato con lei (Robert Benton in *Kramer contro Kramer* e nella *Lama nel buio*, Karel Reisz in *La donna del tenente francese*, Alan Pakula nel recente *Sophie's Choice*) sono d'accordo nell'attribuire il suo successo alla facilità con cui Meryl Streep si immerge nei personaggi che interpreta, il modo in cui diventa parte del panorama di sfondo. Il tutto accompagnato da una grande insicurezza che è paragonabile solo alla sua incessante volontà di lavorare e di dare il meglio di se stessa. «Meryl mangia lavoro per colazione», dice di lei Dustin Hoffman. «A volte non potevo sopportarla durante le riprese di *Kramer contro Kramer*, ma non potevo non rispettarla per la sua dedizione e i suoi istinti di fronte alla macchina da ripresa».

Jeremy Irons, coprotagonista nella *Donna del tenente francese*, sostiene di essersi affidato a quegli istinti durante le scene più difficili del film. «Avevamo provato la scena d'amore del fienile varie volte, e continuava a non venire bene», ricorda Irons. «Finalmente Meryl disse, "vieni qui, e facciamo questa scena. La devi fare, anche se è difficile". Mi sono affidato ai suoi istinti e ha funzionato».

L'attrice «più brava d'America» non ha un passato particolarmente interessante. Nata nel New Jersey da una famiglia medio-borghese non troppo predisposta all'arte, Meryl Streep si considerava la tipica ragazzina bruttina, angolosa e con gli occhiali che tutti vogliono evitare sull'autobus. Ma al liceo si liberò dell'apparecchio che portava ai denti, si mise le lenti a contatto e schiarì i capelli con succo di limone e acqua ossigenata. «Fu il mio primo personaggio», racconta la Streep, che ben presto diventò la reginetta della scuola. La passione per la recitazione le venne alla Scuola d'arte drammatica di Yale; pare che gli insegnanti, consapevoli del talento che avevano di fronte, le affidarono ogni possibile ruolo fino a portarla all'esaurimento fisico. Dopo la laurea, andò a New York, dove il produttore Joseph Papp la introdusse al teatro. Fu allora che si innamorò di John Cazale, che aveva recitato la parte del fratello debole di Al Pacino nel *Padrino*. Nel 1978, poco tempo dopo il ritorno dell'attrice dall'Austria dove aveva girato *Olocausto* per la televisione americana, Cazale morì di cancro osseo.

Pochi mesi dopo, Meryl Streep sposò lo scultore Don Gummer, dal quale ebbe un bambino, Henry, che ha oggi quasi tre anni.

La Streep ovviamente possiede una forte personalità che la sta facendo passare per un'attrice «difficile». Il suo successo e la sua «bancabilità», come si dice in gergo hollywoodiano per indicare un personaggio col quale si può contare su milioni di incassi sicuri, sono quindi ancora più sorprendenti. Robert Benton, che l'ha recentemente diretta per la seconda volta nella *Lama nel buio*, con Roy Scheider, dice: «Dare a Meryl una sceneggiatura equivale a darla ad un secondo autore. Aggiunge risonanza e personalità».

È tuttavia solo grazie al potere che l'attrice si è conquistata ad Hollywood e al suo contratto con Universal per *Sophie's Choice*, che il film, per cui da anni Pakula cercava di ottenere un finanziamento, abbia visto la luce. Il più sorpreso della bravura dell'attrice nel film è Pakula stesso, che era contrario all'idea di usare Meryl Streep. «Ero preoccupato per tre motivi», ricorda il regista. «Sapevo che la tecnica sarebbe emersa troppo. In secondo luogo, in tutti i film in cui l'avevo vista recitare, Meryl aveva sempre la parte di una donna forte e temevo fosse troppo forte per una donna piena di dubbi come Sophie. E in terzo luogo, devo dire che negli altri suoi film non avevo visto il tipo di sensualità e di abbandono che fa parte di Sophie. Avevo torto completo».

All'inizio Pakula non le inviò nemmeno la sceneggiatura completa. Meryl Streep ne ottenne una copia da un amico alla Scuola d'arte drammatica di Yale. Alla fine le diede la parte, sempre convinto di star correndo un rischio, e le trovò un'insegnante polacca, per coincidenza, una donna cattolica che, come Sophie, era stata in un campo di concentramento nazista. Due mesi dopo la Streep andò da Pakula e disse: «Sto cominciando a sentire il personaggio». Fu la prima volta che Meryl parlò come Sophie; la sua voce leggera e a volte infantile era scomparsa, al suo posto era entrata la voce più profonda e con il forte accento polacco di Sophie. E con essa, un completo distacco dal processo intellettuale di fronte alla macchina da ripresa e un abbandono totale al processo emotivo interno.

«Si ha la sensazione», sostiene il critico del *Los Angeles Time*, «che Pakula sapesse di trovarsi di fronte alla presenza di una forza vitale ed era abbastanza sicuro di se stesso da collaborare invece di imporre».

Secondo gli osservatori di Hollywood, che hanno già cominciato il conto alla rovescia per la notte degli Oscar (l'11 aprile), solo Jessica Lange costituisce una minaccia ad un altrimenti sicura statuetta, la seconda, per Meryl Streep. Nel frattempo, l'attrice è già al lavoro sul suo prossimo progetto, un film intitolato *Silkwood* ispirato alla vita di Karen Silkwood, un'impiegata di un laboratorio tecnico, preoccupata di far luce sui sistemi di sicurezza in un impianto di plutonio, e poi uccisa misteriosamente.

«È rarissimo che ti capiti fra le mani una buona sceneggiatura», dice la Streep, «ma io ho la fortuna di non dover accettare il primo film che mi viene offerto. Posso permettermi questo piccolo lusso. E poi ho sempre pensato questo: non correre mai appresso ad un autobus. Ce ne sarà sempre un altro».

Silvia Bizio

Mentre le «luci rosse» chiudono l'hard-core entra nelle case

E il porno ora viaggia in cassetta

Il primo «Video Shop» genovese è stato inaugurato solo da pochi mesi e casualmente, ma significativamente, ha aperto i battenti a pochi metri da un ex-cinema a «luce rossa». Un locale i cui programmatori stanno tentando di sopravvivere imboccando le vie più diverse: hanno tentato con le «seconde visioni» di film di successo, con le «sceneggiate» napoletane, con i film di «qualità», si sono persino rivolti alle pellicole per ragazzi. Tutto inutile: inesorabilmente gli introiti continuano a scendere e sono da settimane abbondantemente al di sotto del livello di guardia.

Abbiamo parlato di vicinanza casuale, ma significativa in quanto questo «primogenito» degli empori liguri la cui attività si rivolge esclusivamente al commercio di videoregistratori, telecamere e cinecassette registrate rappresenta un po' il colpo di grazia inflitto ad un condannato a morte già straziato dalle pallottole del plotone d'esecuzione. Pallottole che nel caso del cinema «porno», hanno il marchio della nota iniziativa del giudice Antonio Lojacono, che sequestrò oltre quattrocento film destinati ai locali a «luce rossa» e distribuiti in versioni difformi da quelle approvate dalle commissioni di censura.

Non a caso il «Video Shop» genovese, come le decine di esercizi analoghi attivi da tempo a Torino, Milano, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, punta più sul noleggio delle cassette registrate (5 mila lire per un giorno, 10 mila per tre giorni) che non sulla loro vendita (prezzi oscillanti fra le 66 e le 70 mila lire a seconda del valore del film «inscatolato» con una prevedibile, prossima lievitazione in conseguenza dell'imposta di consumo del 16 per cento contemplata dai recenti provvedimenti fiscali in materia di prodotti «alta fedeltà» e nastri). Ora fra i titoli più richiesti, subito dopo i film d'avventura e quelli comici, sono proprio i «porno» che godono di una clientela particolarmente affezionata, situabile in una fascia d'età fra i 30 e i 40 anni e collocabile economicamente nei ceti impiegatizi e professionali a reddito medio-alto.

Si sta in parte ripetendo, cioè, quanto accaduto gli scorsi anni in Francia ove il circuito «per adulti» è stato messo in crisi sia da provvedimenti «pubblici» (da noi la citata iniziativa giudiziaria del magistrato di Civitavecchia, oltralpe una speciale tassa sui biglietti venduti in questi locali), sia dal diffondersi delle «visioni private». Queste ultime, almeno per quanto riguarda il nostro paese, offrono l'allettamento aggiuntivo di copie in condizioni decisamente migliori di quelle proiettate un tempo nelle sale, di versioni non angariate da ripetute manipolazioni e dalla comparsa di «inserti» estratti dai cataloghi delle «sequenze tipiche» e che ben poco avevano a che vedere con l'abbozzo di storia raccontata dal film.

Stando a prime, sommarie indiscrezioni il volume d'affari complessivo di questi noleggiatori e venditori di film registrati su nastro appare ancora contenuto, ma in decisa espansione. L'esercente genovese parla di circa 200 film noleggiati ogni mese, un quarto dei quali «porno», ma altri operatori del settore stimano medie per esercizio dieci volte superiori per gli analoghi negozi di Milano, Roma, Torino.

I cataloghi delle videocassette comprendono ormai quasi tutti i titoli presentati solo pochi mesi prima nelle sale cinematografiche e, per quanto riguarda i film a «luce rossa», seguono i grandi filoni di approvvigionamento già presenti nel circuito cinematografico: una robusta componente americana, una significativa presenza italiana, un più esiguo, ma consistente filone francese in cui la povertà d'invenzioni, anche al livello più basso, è compensata da una sovrabbondanza quantitativa che spesso rasenta l'umorismo involontario, uno sporadico rivolo tedesco-bavarese pervaso di funerea pseudocomicità.

Con questa sorta di elettrorizzazione del cinema e, in particolare, della pornografia, giunge anche da noi l'onda lunga di quel processo di integrazione fra piccolo e grande schermo che altrove ha già compiuto passi da gigante. Con la differenza che, mentre negli Stati Uniti, ad esempio, il fenomeno rientra nella sfera di controllo delle multinazionali e va inscritto nelle loro strategie d'espansione, da noi tutto è lasciato all'improvvisazione e alla solita legge del più forte o del più furbo. Prendiamo il caso delle copie illegali. Ogni noleggiatore informa il proprio cliente che qualora, duplichi il materiale affidatogli commette un reato, tuttavia tutti sanno che le cassette «pirata», oggi rese quasi indistinguibili dalle originali grazie alla perfezione dei nuovi videoregistratori, anche di quelli ad uso domestico, abbondano sul mercato illegale; né si tratta solo di doppioni dei film regolarmente distribuiti in versione video.

I giornali hanno dedicato un certo spazio ai genovesi finiti in galera per aver messo in circolazione il nastro di E.T. prima ancora che il film fosse programmato nelle sale, ma basta conoscere un po' questo particolare mercato per capire che quello del film di Spielberg è solo l'episodio più clamoroso di una casistica ben più diffusa e consistente.

Umberto Rossi

Programmi TV

Rete 1

12.30 CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA PESCA
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 L'ULTIMA CABRIOLET - Regia di Joswerling, con P. King, D. Raffin
15.30 VITA DEGLI ANIMALI - I predatori»
16.00 SHIRAB - Disegni animati
16.20 TG1 OBIETTIVO SU... - A cura di E. Fede e di S. Baldoni
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17 10) «Nils Holgersson»; (17.30) «Oggi per domani»; (18) «Ulisse 31», «Fiori malvagi»
18.30 I PROGRAMMI DELL'ACCESSO: - «Il mobile in Italia: una realtà industriale»
18.50 I NUMERI UNO: LIZA MINELLI
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG1 a cura di Nino Criscenti
21.20 RODAGGIO MATRIMONIALE - Regia di G. Roy Hill, con J. Fonda, T. Franciosa
22.20 TELEGIORNALE
22.25 «RODAGGIO MATRIMONIALE» - 2° tempo
23.10 INCONTRI DELLA NOTTE - Enzo Siciliano
23.55 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 VISTI DA VICINO - Incontri con l'arte contemporanea
14-16 TANDEM - (14.25) «L'apriscatole»; (14.45) «Doraemon»; (15.10) «La pietra di Marco Polo»
16.00 IN VIAGGIO INTORNO AL MONDO - «La caccia»
16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 CUORE E BATTICUORE - «Il delitto è il migliore amico dell'uomo»
19.40 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Mercatino del venerdì, di Enzo Tortora
22.00 TG2 - STASERA
22.10 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana», a cura di Ennio Mastrostefano
23.05 I GRANDI DELLA LIRICA - Virginia Zeani
23.50 TG2 STANOTTE

Rete 3

17.40 L'ISPETTORE HACKETT - Con P. Mower, P. Madoc, V. Heilbronn
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
19.35 TEMPO DI CARNEVALE
20.05 VIVERE LA PROPRIA VITA - «La memoria dell'anziano»
20.30 UN PALCO ALL'OPERA - «Il flauto magico». Musica di Mozart
23.40 TG3

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 Cartoni animati; 9.20 «Aspettando il domani», teleromanzi; 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctor», telerimanzo; 12.10 «Alice», telefilm; 12.30 «Bis» condotto da M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito» condotto da Corrado; 13.30 «Aspettando il domani», teleromanzi; 16.10 Cartoni animati; 17.30 «Hazzard», telefilm; 18.30 «Pop corn week-end»; 19 Telefilm; 19.30 «Wonder woman», telefilm; 20.25 «Flamingo road»; 21.25 Film, «Mani sporche sulla città», con Elliott Gould, Robert Blake; 23.30 Film, «Il bidone» di Fellini; «Wonder woman», telefilm

Retequattro

9.50 «Ciranda De Pedra», novela; 20.30 Film, «Il lattaio bussa una volta», regia di Charles T. Barton, 11.55 «Truck Driver», telefilm; 12.50 «Mr. Abbot e famiglia»; 13.15 «Marina», novela; 14 «Ciranda De Pedra», novela; 14.45 Film, «I due mondi di Charlie», regia di Ralph Nelson; 16.30 Ciao ciao, programmi per ragazzi; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 «Dynasty»; 21.30 Film, «Mayerling»; 23.30 «Vietnam - 10.000 giorni di guerra»: «La prova del fuoco».

Italia 1

8.30 «Febbre d'amore», telefilm; 9.20 «Gli emigranti», telenovela; 10.15 Film, «È simpatico ma gli romperei il muso», con Y. Montand, R. Schneider; 12 «Vita da strega», telefilm; 12.30 Cartoni animati; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 Film, «Foglie d'autunno» di J. Aldrich; 16.30 Bim Bum Bam, pomeriggio dei ragazzi; 18 «La casa nella prateria», telefilm; 19 «Febbre d'amore», telefilm; 20 «Vita da strega»; 20.30 Film, «Alfredo Alfredo» di P. Germi; 22.30 «Operazione ladro», telefilm; 23.30 Incontro di boxe; 0.30 Film, «Inferno nella stratosfera»

Svizzera

9-9.30 e 10-10.30 Telescuola; 12.25-15 Sci; 16 «Il somaro», di Georges Feydeau; 18 Per i bambini; 18.45 Telegiornale; 18.50 Il mondo in cui viviamo; 19.15 Affari pubblici; 20.15 Telegiornale; 20.40 Reporter; 21.45 Varietà musicale; 22.35 Cinema; 22.45 Telegiornale; 22.55 «Sette giorni per morire»; 23.40-23.45 Telegiornale.

Capodistria

13.30 Confine aperto; 17 Con noi... in studio; 17.05 TG - Notizie; 17.10 La scuola; 18 Alta pressione; 19 Temi d'attualità; 19.30 TG; 20.15 Film; 21.30 TG; 21.45 Passo di danza.

Francia

10.30 A2 Antiope; 12 Notizie; 12.08 L'accademia dei 9, gioco; 12.45 Telegiornale; 13.50 Piccola signora; 14 La vita oggi; 15 Hunter; 15.55 I giorni della nostra vita; 16.50 Favole di La Fontaine; 17 Itinerari; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere, gioco; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 Capitano X; 21.35 Apostrofi; 22.50 Telegiornale; 23 Cineclub: Ciclo di Jean Rouch.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15.50 Jack London, (7ª); 17.30 Flipper; 18 I bon-bon magici di Lilly, 18.30 Notizie flash; 18.35 I ragazzi del sabato sera; 19.30 Gli affari sono affari; 20 Victoria Hospital; 20.30 Quasi gol; 21.30 Film, «Donne disperate»; 23 Il tocco del diavolo, «Il ritorno». Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

ALFREDO ALFREDO (Italia 1, ore 20,30)
Si tratta del malcapitato incontro tra Dustin Hoffman e Pietro Germi. Sulla carta, doveva essere un bel film, ma il matrimonio tra il bravo regista italiano e l'estroso attore americano si rivelò sfortunato. Del resto, è sfortunato anche il matrimonio del protagonista del film, appunto Alfredo, con la tenera farmacista Maria Rosa (Stefania Sandrelli) che si rivelerà un po' alla volta una donna soffocante e possessiva.

MAYERLING (Rete 4, ore 21,30)
Ennesima versione cinematografica della celeberrima love-story tra il principe ereditario Rodolfo D'Asburgo e la giovane borghese Maria Vetsera (che Miklos Jancso, nel suo *Vizi privati e pubbliche virtù*, avrebbe fatto diventare una trans-sessuale). In questa lussuosa edizione del 1968, realizzata dall'eclettico regista britannico Terence Young, appaiono due attori allora molto di moda: il tenebroso Omar Sharif, la dolce Catherine Deneuve e il burbero James Mason.

RODAGGIO MATRIMONIALE (Rete 1, ore 21,30)
Finalmente arriva Jane. Dopo cinque film dedicati al padre Henry Fonda, il ciclo televisivo si occupa della figlia «ribelle» Jane. Il film ce la presenta giovanissima, accanto allo scomparso Jim Hutton, alle prese con i problemi di coppia. Lui, infatti, è violento e cerca consiglio nelle parole dell'amico ed ex commilitone Ralph (Anthony Franciosa), il quale a sua volta ha problemi con la moglie. Tratto da una commedia di Tennessee Williams, *Rodaggio matrimoniale* non è un grande omaggio alla bravura di Jane, che qui sembra imitare, con scarsi risultati, Marilyn Monroe. Forse era meglio scegliere un altro film.

Rete 2: che strani pionieri!

Si intitola «La carovana dei delinquenti» il servizio che va in onda alle 22,10 in *Dossier* la rubrica settimanale del TG 2. Si tratta di un «reportage» effettuato al seguito di una delle tre carovane che da dieci anni attraversano gli Stati Uniti da Nord a Sud e viceversa. Sono carovane di carri trainati da muli, proprio come quelle dei tempi mitici dei pionieri; ma chi la guida è un piccolo gruppo di educatori e decine di giovani delinquenti che sono loro affidati nell'ambito di un programma di riabilitazione.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6 03, 6 58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16 58, 17.55, 18 58, 20.58, 22.58. 6 Segnale orario; 6.04, 7.40, 8 45 Musica; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 9 02-10 03 Radio anch'io '83; 10.30 Canzoni; 11.10 Top and roll; 11.34 Mozart; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza, 13.35 Master; 14.28 «Federico di Montefeltro»; 15 03 «Homo sapiens»; 16 Il pagerone; 17.30 Master under 18; 18 Musica; 18.30 Globetrotter; 19.10 GR1 Sport; 19 20 Ascolta, si fa sera; 19.25 Jazz '83: Charlie Parker; 20 «Che mondo, disse il ciclista»; 20.30 Dietro l'angolo; 21.03 Concerto diretto da O. Caetani; 22.50 Al Parlamento; 23.10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 16 30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.05 I giorni; 7.20 Luci del mattino; 8 La salute del bambino; 8 45 «Corinna e Adolfo»; 9.32 L'ara che tra; 10 Speciale GR2; 10.30-11.32 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Hit Parade; 13.41 Sound track; 15 «Canne al vento»; 15.30 GR2 Economia; 15.42 «Mar Nero», regia di Vittori; 16 32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 GR2 cultura, 19 57 «Una sera rosa shocking»; 20.40 Il mondo di Rodari; 21 Nessun dorma ...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.50 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9 45, 11.45, 13.45, 15.15, 18 45, 20.45, 23.53. 6 Preludio, 7, 8.30, 11 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11 48 Succede in Italia; 12 Musica; 15 18 GR3 Cultura; 15.30 Jazz; 17 Spazio tre; 19 Stagione sinfonica, direttore: Martini; 21 Le riviste; 21.10 Nuove musiche; 21.40 L'università degli anni 80; 22.10 «I maestri cantori di Norimberga»; 23 10 Il jazz

Fino al 14 febbraio dai Concessionari Ford ancora prezzi 1982 su tutti i modelli disponibili pronta consegna.

PREZZI BLOCCATI

Un'occasione da non perdere. Ancora prezzi eccezionali come:
FIESTA CASUAL L. 6.318.000. ESCORT 1.1L, 5p L. 8.684.000. SIERRA DIESEL L. 12.649.000
(PREZZI CHIAVI IN MANO)

Ford